

L'ALLENATORE DEL PARMA A RUOTA LIBERA SUL MONDO DEL CALCIO

«Veron voleva uno stadio da 70 mila persone. Amorosò il mio preferito. Sacchi un modello anche per Trapattoni»

intervista

Giancarlo Lorenzi

Intervista a MORGEZ

M ALESANI, che aria tira? «Frizzante. Con i giocatori ho avuto problemi di ambientamento reciproco. Penso di averli superati. Facciamo qualche nome. Veron, per esempio»

«Veron ha detto che per esprimersi bene aveva bisogno di uno stadio da 70 mila spettatori. Al posto suo ci sarà Ortega. Eppoi abbiamo integrato il gruppo con ragazzi di esperienza, polivalenti: Serina, Walem, Maini, Torris, Breda. Possiamo fare filotto, come l'ultimo Manchester: Scudetto, Champions League e Coppa Italia»

«C'è qualcosa che la stuzzica? «La Roma. Ha un allenatore formidabile, ha fatto acquisti intelligenti e di peso, Montella soprattutto. E il Milan?»

«Ha scelto la strada della continuità con un mercato simile al nostro. Un grande giocatore nuovo più giovani interessanti come Gattuso e De Ascendis»

«Lazio a ruota. «Con Veron e Simonsi ha un centrocampo d'acciaio. Al posto di Vieri è arrivato Simone Inzaghi: non sarà la stessa cosa»

«Juve e Inter hanno punti in comune? «Due squadre da ricostruire. Ancelotti si trova nella stessa situazione in cui ero io quando sono arrivato a Parma. Il problema è che il Juve non può permettersi anni di transizione»

«Moratti ha fatto razze. «Lo scudetto d'estate è di legno. Ma Vieri e Ronaldo sono difficilmente contenibili»

«Davero? Non ci si può affidare esclusivamente a due giocatori, al loro estro, alle loro qualità. Bisogna che il centrocampo li supporti. La forza dell'Inter Coppa essere la continuità. Non avrà?»

«La Fiorentina è la più tenuta. «Trap ha aggiunto il tecnico Chiesa, Mijatovic e Di Livio sono garanzie, polizze assicurative»

«Lei ha Crespo più l'ultimo ca-»



«pocannoneo. «Crespo è forte, fa gol, lavora per la squadra, è un bravo ragazzo, ha margini di miglioramento enormi. E soprattutto è complementare ad Amorosò, il mio preferito»

«Prima Chievo e Firenze. Ora Parma. «A Chievo mi sono formato, a Firenze ho capito come gestire una squadra di campioni, a Parma sono arrivato maturo, completo. L'Inter giusto, ho rifiutato di fare il salto quando allentavo in B, nonostante avessi avuto proposte irresistibili. Sono cresciuto con calma»

«Eppure si continua a definirlo un allenatore di provincia che mai vincerà qualcosa di serio, di grande. «Sono arrivato a Firenze e mi hanno chiesto un posto in Uefa. Detto e fatto. A Parma ho contratto 3 obiettivi su 4: ho vinto Coppa Italia e Coppa Uefa, sono entrato in Champions League finendo terzo in classifica. Desideravo altro?»

«Sta dicendo che è stata una stagione da incorniciare. «Esattamente»

«Però, lo scudetto... «Se vinciamo a Milano contro il Milan non ci fermano più. Il primo tempo è stato un tiro a segno, male solo nella ripresa. Con la testa, soprattutto»

«Colpa di chi? «Degli impegni, troppi e ravvicinati. Stare dietro a tutto è fuori dalle possibilità umane. A un certo punto bisogna scegliere»

«Oppure ricorrere ad aiuti di altro genere. «Parla di doping? «Più o meno»

«Parliamo di integratori. La salute e la sicurezza dei giocatori va tutelata in andata e ritorno. Bisogna che gli specialisti studino sistemi e regole, emarginando gli steroidi. La verità è che nel calcio si pensa solo a vincere, invece bisogna trovare anche per gli atleti la marcia catalitica. Sennò faremo la fine del ciclismo»

«Da Cecchi Gori a Tanzi, passaggio di stato. «Il giorno che andai via da Firenze Cecchi Gori disse: "Finalmente si potrà parlare di calcio". Non riesco a volergli male, ma ho concesso un'opportunità unica»

«Pensi al calcio senza procuratori. «Impossibile, è una figura dalla quale non si può più prescindere»

«Ma le piacciono? «Non quando si mettono a fare i direttori sportivi. Devono stare al loro posto»

«Quali? «Gestire i contratti dei giocatori. Ma viene prima il gioco o il giocatore? «La mia scala gerarchica è: società, giocatori, allenatore»

«Modelli da seguire? «Sacchi, un esempio per tutti, ha cambiato il modo di avvicinarsi alla partita, l'aggressività in campo, la ricerca esasperata della forza fisica, il non sentirsi mai inferiore. Le dirò di più...»

«Cosa? «Anche Trap ha imparato da Sacchi. Non ammetterlo è ipocrisia»

«Sorgevita la vita privata dei suoi giocatori? «Mai. Chiedo solo di non finire sui giornali o sulla bocca della gente. Però, sono giovani, devono vivere. Rispetto a 20 anni fa sono meno ignoranti. Leggono, si informano»

«Il sesso prima della partita? «Non incide sul rendimento. In molti casi aiuta»

«Parma incide? «Una città signorile, equilibrata. Fischia, applaude, quando abbiamo vinto la Coppa Uefa è scesa in piazza. Però tutto finisce lì. Altrove si vive in un modo esasperato, sempre sotto pressione, decine di radio e tv private, giornali»

«E' sposato? «Con due figlie»

«Quando li vede? «Quando posso torno a Verona. Mia moglie ha capito, è cosciente che vivere con un allenatore di calcio significa precarietà. La vita ti dà e ti toglie, l'importante è saperlo, restare tranquilli»

Maiesoni senza limiti  
«Europa e Italia, vinceremo tutto»



Alberto Maiesoni dice che resterà al Parma sino al 2001 «Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

«Se non mi mandano via prima»

giornali o sulla bocca della gente. Però, sono giovani, devono vivere. Rispetto a 20 anni fa sono meno ignoranti. Leggono, si informano. Il sesso prima della partita? «Non incide sul rendimento. In molti casi aiuta»

«Parma incide? «Una città signorile, equilibrata. Fischia, applaude, quando abbiamo vinto la Coppa Uefa è scesa in piazza. Però tutto finisce lì. Altrove si vive in un modo esasperato, sempre sotto pressione, decine di radio e tv private, giornali»

«E' sposato? «Con due figlie»

«Quando li vede? «Quando posso torno a Verona. Mia moglie ha capito, è cosciente che vivere con un allenatore di calcio significa precarietà. La vita ti dà e ti toglie, l'importante è saperlo, restare tranquilli»

«Segue solo il calcio? «Ciclismo, molto. Ma anche basket e tennis»

«Il calcio li soffoca. «Sono favorevole al cripto, perché ognuno può scegliere. Però bisogna snellire i programmi: mondiali, europei, campionati nazionali, coppe, amichevoli, esibizioni. Si gioca troppo e ci si allena poco. Con gli infortuni aumenta, è inevitabile»

«Resterà al Parma? «Fino al 2001, se non mi mandano via prima. Dopo tre anni il pesce puzza»

«Il giocatore che sorprenderà? «Lassisi»

«In Champions League sorteggio antipatico. «Se vogliamo vincere la Coppa dobbiamo batterle tutte»

«Favorita? «Manchester in teoria, le altre italiane in pratica»

«Il segreto di una stagione vincente? «Non avere infortuni nella spina dorsale della squadra. Se si ferma Thuram, al suo posto cosa ci mettiamo, Robocop?»

«Dica una cosa anche non di sinistra. «Non giudicate un tecnico solo dalla sua simpatia. Datemi altri 5 anni, poi tiriamo una riga e...»

«E? «E' vediamo chi va alla cassa»

AMICHEVOLI  
L'Inter s'accontenta di 4 gol

Esordio «soft» in Valle d'Aosta  
A Panucci la maglia di Bergomi

AOSTA. Nella prima amichevole stagionale che ha disputato contro una selezione dilettantistica valdostana, non si può dire che l'Inter abbia fatto strascichi. Lo squadrone di Lippi, privo per altro di vari giocatori tra i quali Ronaldo, ha infatti battuto soltanto per 4-0 avversari di carta ben più modesta. Le reti sono state segnate da Vieri, Gattuso, Dado e Singuglia.

Ma, indipendentemente dal primo responso del campo, la giornata ha fatto comunque registrare annotazioni significative. Poche ore prima dell'esordio stagionale dei nerazzurri, la Nike - sponsor interessato - ha infatti presentato le nuove maglie dell'Inter. La prima divisa ricorda molto i gloriosi Anni 60 con girocollo e righe verticali molto larghe. La seconda, bianca, e la terza, gialla, hanno invece il collo a «V». Da notare che la Nike fornisce all'Inter, soprattutto nel quadro del progetto Inter Campus, 20 mila capi al anno.

Ufficializzata anche l'assegnazione dei numeri di maglia ai vari giocatori. Contrariamente a quanto era sembrato in un primo momento, quella numero 2, che era appartenuta negli ultimi 20 anni a Beppe Bergomi, non sarà ritirata dalla società, sul modello di quanto ha fatto il Milan per Franco Barresi: è stata infatti assegnata a Christian Panucci.

Poche le sorprese: Vieri ha mantenuto il n. 32 che aveva nella Lazio, mentre il n. 6 è stato assegnato a Paulo Sousa, che già aveva quella maglia nella Juventus e nella Nazionale portoghese. A Ronaldo il 9, a Baggio infine è andato il 10.

Queste le altre amichevoli disputate ieri da alcune formazioni di serie A.

BOLOGNA. Nel ritiro di Sestola, i rossoblu hanno affrontato il Castel-

nuovo Carignano battendolo per 4-1. Ha aperto le segnature Kolyvanov su rigore e ha quindi continuato la serie Ventola realizzando una tripletta.

BARI. Divertente esibizione del Bari a Mezzano di Primiero, dove i pugliesi hanno superato una formazione della Val Primiero con il risultato di 14-0. Fascetti ha fatto disputare 3 tempi da 30' ciascuno: nel primo ha schierato la formazione dello scorso anno con l'insediamento di Maric e Del Grosso mentre nel secondo e nel terzo si è affidato ai rincalzi e ai giovani tra i quali si sono distinti Enymayna, nigertano di 17 anni e il suo coetaneo Cassano. Le reti: 3 Cassano, 2 Masina, Enymayna e Spinesi e poi Innocenti, Cardascio, Olivares, Campi, Laforzeza.

PARMA. Abbuffata di gol per il Parma che è andato a rete 31 volte la zero nella prima uscita stagionale contro la Polisportiva di Morpex (3' categorici). Golador della giornata Stanic (8 reti). Di Vaino con 4 triplette per Vanoli, Boghossian e Crespo e del giovane argentino Galletti. Ortega, da pochi giorni in ritiro, ha giocato la prima mezz'ora segnando un gol e dispensando assist per poi lasciare il posto al sedicenne colombiano Montano, andato a sua volta a segno.

VENEZIA. Diciassette reti del Venezia nell'amichevole di Moena contro la formazione del Monti Pallidi. Spalletti ha fatto ruotare tutti i giocatori a disposizione. Maniero e il neo-acquisito Petkovic i giocatori più prolifici. Primo gol italiano per il giapponese Nanami.

LIVORNO. A Boario Terme 6 gol dei pugliesi, alla terza uscita stagionale, contro il Real Barriera, che ha segnato tre rete. Marcatore: Concichio (doppietta). Cimarelli, Piangorelli, Bilotti e Lima.

I programmi del tedesco autore di 2 gol nella prima uscita del Milan

Bierhoff: «A 31 anni il traguardo è vincere la Champions League»

Nino Sormani  
SOLBIATE ARNO

Due gol subito alla prima del Milan ieri nella sfida in famiglia a Solbiate Arno, tanto per confermare la sua prerogativa di essere considerato golador principe dei campioni d'Italia. Oliver Bierhoff è già pronto per le prossime sfide, soprattutto per la Champions League che si trova ad affrontare per la prima volta nella sua lunga carriera. Il tedesco, campione d'Italia con Milan e campione d'Europa con la sua nazionale, è già lanciato alla caccia del terzo trofeo personale: la Champions League per completare il suo palmarès personale.

«In Europa arrivo quest'anno alla fine della carriera - dice l'attaccante - ormai ho 31 anni e non ho molto tempo da perdere per conquistare il massimo trofeo continentale. Devo sfruttare questa opportunità se voglio provare la gioia di alzare la prestigiosa Coppa. Non sarà facile centrarla già al primo tentativo, ma grazie al Milan penso di poterla fare».

Bierhoff conta molto sull'esperienza della società che di Coppa Campioni ne ha già conquistate diverse e sa come arrivarci. E sulla squadra che si è attrezzata alla perfezione per tentare il grande colpo: «Sono arrivati tanti giovani validi ma già esperti. Con grandi doti fisiche e tecniche e con buone esperienze in altre squadre di alto livello. Che non faranno fatica ad inserirsi perché sono quasi tutti italiani. Inoltre c'è Shevchenko, un ragazzo semplice, con tanta voglia di imparare e che ha già disputato un'ottima Coppa Campioni con il Dinamo Kiev».

Il tedesco avrà finisce di esaltare le doti dell'ucraino che gli ha fatto subito un'ottima impressione e che vede impegnarsi molti negli allenamenti. Ma che ieri ha subito la partita di Solbiate perché ac-

ciacato. Il medico gli ha diagnosticato una leggera distorsione alla caviglia destra, guaribile in pochi giorni. «L'ha tenuto seduto ad assistere alla partita vinta dal Milan in maglia bianca di Bierhoff e Wenger ad Anella» - in 48 ore si trovi una squadra, altrimenti deve tornare da noi. All'attaccante che piace a Lazio e Juve, restano ora 24 ore di tempo.

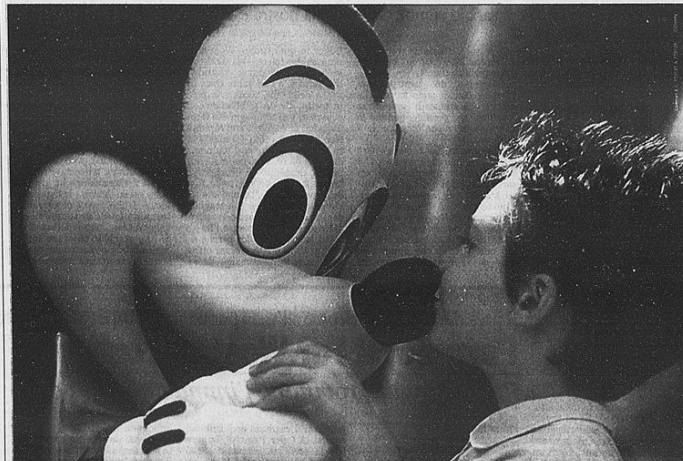
ROMENO NUOVO IN CAMPO. Un calciatore romano di 23 anni è morto per arresto cardiaco durante una partita di campionato contro il Rapid a Bucarest. Stefan Vrabora, della Astra Ploiesti, si è sentito male al 12° della ripresa e poco dopo ha perso conoscenza. Vani i tentativi di rianimarlo.

MATTHAUS GIOCATORE DELL'ANNO. A 38 anni Lothar Matthaus è stato eletto calciatore tedesco dell'anno da una giuria di 982 giornalisti, 556 dei quali hanno scelto il libero del Bayern, ex giocatore dell'Inter e colonna della Nazionale.

BLATTER: BECKENBAUER MAI EREDE. Blatter indica quello che potrebbe essere il suo successore alla guida della Fifa: Beckenbauer, presidente del Bayern Monaco e vicepresidente della Federazione tedesca.

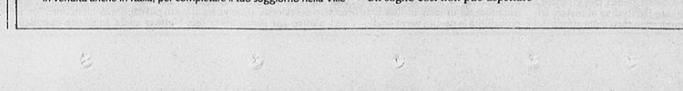
TOTIP E TIBS. Colonna vincente: 2-1-2; X-X; 1-X; 2-2; 2-X; 1-1; 3-5. Montepremi (con Jackpot) L. 1.349.180.034. Ai 3 «1+» vanno L. 181.791.100 ai 53 «12» L. 5.055.400; ai 961 «11» L. 278.800; agli 8063 «10» L. 33.200. Corsa tris: 14-5-1. Ai 252 vincitori vanno 12.588.300 lire.

OGGI IN TV. 9.35: Golf, Dutch Open (Tele+); 15.30: Nuoto, Europei (Raiuno); 17.30: Equitazione, San Patrignano (Raitre); 20.25 La serie A del 2000 (Tmc); 0.30: Nuoto, Europei (Raiuno); 0.40: Dopo guerra G.P. d'Autista (Italia 1).



PASSATE LE VACANZE  
CON L'AMICO PIÙ SIMPATICO DEL MONDO!

Il Louvre, gli Champs-Élysées, la Tour Eiffel... Fantastico! Ma l'estate a Parigi diventa una festa solo in compagnia di Topolino, l'amico più simpatico del mondo, a Disneyland Paris. Oltre 50 attrazioni e spettacoli in puro stile Disney ti aspettano a soli 35 minuti da Parigi con la metro Linea O e, in più, il Regno Magico ti presenta una nuova, grande attrazione: «TESORO, MI SI È RISTRETO IL PUBBLICO!» Chiedi nella tua agenzia di viaggi il nuovo biglietto combinato Disneyland Paris + metro O da oggi in vendita anche in Italia, per completare il tuo soggiorno nella Ville Lumière. E se vuoi una vacanza tutta Disney, chiedi informazioni, gli orari del Parco o un catalogo gratuito allo (02) 215 44 45, in agenzia di viaggi o presso il nostro sito Internet www.disney.it



Un sogno così non può aspettare